ANNO XI. — **Giovedì, 29 Aprile 1858** — **N. 118.**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 44	» 23	» 13
Austria	» 48	» 25	» 14

Altri stati a norma delle convenzioni postali

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compresa la Domenica, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Uffici del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 18, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 28 APRILE

IL DISCORSO DEL CONTE CAVOUR

Il discorso del conte Cavour pronunziato il 16 aprile nella camera dei deputati ha ottenuto nei fogli pubblici della Europa un giudizio come quello che lo stesso conte Cavour avvertiva essere portato intorno al Piemonte, cioè che tutti i fogli dell'Europa, ad eccezione della stampa reazionaria ed austriaca, gli sono benevoli. Alcuni giornali hanno già riportato i giudizi dei fogli di Francia, e tanto quelli del governo come gli indipendenti non mancarono di tributare i dovuti elogi al ministro, all'uomo di stato e all'oratore. Ci piace di vedere che anche il *Times*, le cui viste sono di gran peso nell'opinione pubblica tanto in Inghilterra come al di fuori.

Dopo aver osservato che i clericali e nemici dello statuto non hanno dimostrato nella quistione sulla legge Deforesta altra mira che quella di sostenere, non essere il presente ministero in grado di dare sufficienti guarentigie per la pace e l'ordine, e che la minoranza ultra-liberale con eguale ostilità al governo ha inteso proclamare le sue simpatie per la rivoluzione se non la sua tolleranza del regicidio, il *Times* prosegue:

Il conte Cavour ha la difficile impresa di far fronte alternativamente alle opposte pretensioni de' suoi avversarii; ma il suo tatto come oratore non è inferiore al vigore e alla prudenza della sua condotta come uomo di stato.

Respingendo l'accusa di sottomettersi a pressione estera, egli accenna alla necessità di conciliarsi potenti alleati; e nel sostenere la proposta legge penale egli difende il suo paese contro l'imputazione di aver nudrito o protetto le cospirazioni. Le fazioni politiche se fossero capaci di candore e gli amici della libertà italiana si asterrebbero con molta cura dal gettare ostacoli sulla via del governo costituzionale. Per quanto convengano reticenze decenti nei dibattimenti parlamentari, è assurdo il supporre che uno stato secondario situato nel cuore del continente, possa determinare la sua politica interna senza alcun prudente riguardo per le suscettibilità di più potenti vicini.

Anche nel *Morning Post* troviamo un articolo che parla con eguale favore della politica e del discorso del conte Cavour. Esso pure accenna ai doppii assalti cui il ministero fu esposto tanto per parte dei clericali come degli ultra-liberali, entrambi fondati sull'allegazione della pressione estera. Il *Morning Post*, dice che la quistione concerne ancor più la sicurezza propria della Sardegna che la sicurezza degli stati vicini, e si appoggia al continuo pericolo che offrono le emigrazioni politiche dalla Romagna e da Napoli. Il *Post* insiste sull'argomento che diede luogo alla nota del conte Cavour diretta al cardinale Antonelli. Se il governo papale, dice il *Post*, co' suoi tenebrosi, misteriosi ed impenetrabili tribunali, nei quali non giunge mai la luce della pubblicità, manda in esilio centinaia di persone dietro semplici sospetti e senza processo, ciò è un somministrare soldati ai ranghi rivoluzionarii e braccia a chi fa opera di assoldare e subornare assassini. Da questo fatto deve ripetersi la vitalità del mazzinianismo, e sebbene il cardinale Wiseman nel suo libro pieno di unzione, o il sig. Bowyer nel suo stravagante e turgido scritto affermino il contrario, il fatto enunciato dal conte Cavour sussiste nella sua pienezza e non può essere confutato da una semplice denegazione del cardinale, o dalle violente e vuote declamazioni di un membro del parlamento, giornalista irlandese.

Il discorso del conte Cavour, prosegue il *Post*, che è un capo d'opera nel suo insieme, ha reso un eminente servigio nel richiamare l'attenzione su quella piaga dell'abbominevole sistema di governo praticato a Roma. Sino a tanto che il papato persiste in questo sistema, sino a tanto che pratica quel mostruoso mal governo, che scaccia o manda in esiglio i suoi sudditi, saranno sempre vani gli sforzi di governi migliori e più onesti a disperdere le bande dei cospiratori. L'Inghilterra, paese cattolico, sebbene non cattolico-romano, fece assai più di qualunque altra potenza cattolico-romana per rimettere Pio VII sul suo seggio; e l'Inghilterra in comune colle altre grandi potenze dell'Europa dovrebbe ora fare qualche sforzo per indurre il governo papale a meglio riconoscere i suoi doveri e i suoi obblighi non solo verso se stesso ma anche verso l'Europa cristiana e civile. Oltre aver impresso questo indelebile marchio al governo papale, il più gran servigio che ha reso il conte Cavour col suo discorso fu quello di provare all'Italia, alla sua amata patria, quanto poco essa può sperare dalla demagogia, dal repubblicanismo o dall'insurrezione.

Che i fogli austriaci cerchino di far prevalere un concetto ben diverso del discorso del conte Cavour, nessuno ne farà le maraviglie. In realtà il loro biasimo si converte in elogio, quando si vede che nessuno dei fogli austriaci ha osato riprodurne un estratto appena sufficiente, e solo alcuni fogli ne riferirono i passi i più insignificanti e che presi isolatamente si prestavano a sarcasmi e contumelie. Quando un avversario è nel torto, non gli rimane altro che dissimulare o mascherare la verità. In questa vile bisogna è d'uopo però concedere la palma al corrispondente orleanista di Parigi nella *Gazzetta d'Augusta*, il quale scrive:

La risposta di Lamartine alle false asserzioni del ministro Lamarmora è letta qui (a Parigi) con molto interesse, ed è lodata universalmente. Cavour col suo servile contegno, senza esempio per un presidente di ministri, ponendosi sotto le ali dell'aquila napoleonica ha perduto le ultime simpatie presso tutti gli uomini pensanti, senza produrre una migliore opinione di sè in circoli diplomatici. Nel suo contegno durante la discussione della legge Deforesta si scorge un vanto servile, qualche cosa di *particolarmente italiano* che tocca in modo egualmente dispiacevole tutti i tedeschi, inglesi e russi, i quali posseggono esperienza e dignità di uomini di stato. Non sento a questo proposito che manifestazioni di disprezzo.

Il corrispondente, come dicemmo, è orleanista. I giudizii del *Times* e del *Morning Post* cui potremmo aggiungere una serie di eguali da altri giornali di diverse nazioni, dimostrano abbastanza che l'esperienza e la dignità di uomini di stato non deve misurarsi alla stregua di quel corrispondente e de' suoi amici, i quali sono invIperiti contro il conte Cavour perchè la coscienza loro rimprovera che gli orleanisti non hanno guari maggiori meriti dei repubblicani per riguardo alla loro politica italiana. Questi rimorsi devono essere molto pungenti ai partiti vinti in Francia, se li alterano al punto da scrivere lettere come quella del sig. Lamartine che non è certamente un modello dell'urbanità e finezza francese, come nol sono certamente le espressioni di sopra citate del corrispondente orleanista della *Gazzetta d'Augusta.*

Il *Times* accompagna le sue osservazioni sul discorso del conte Cavour con alcuni riflessi assai notevoli sulle alleanze che convengono alla Sardegna, e che questo stato deve cercare di ottenere. Il *Times* afferma che sino a tanto le relazioni fra il Piemonte e l'Austria si trovano sopra un piede non amichevole, una giudiziosa deferenza ai desiderii della Francia non può recare discredito ad un ministro patriotico. L'alleanza inglese potrebbe essere forse più da desiderarsi, ma non arreca gli stessi vantaggi.

« In ogni modo, « dice il *Times*, « può essere utile di ricordare agli uomini di stato a Vienna che in qualsiasi futura contestazione il Piemonte « non sarà necessariamente isolato. »

Infatti, sebbene poco o nulla siasi parlato dei rapporti che esistono tra il Piemonte e l'Austria, pure non è troppo l'affermare che tutta la parte politica della discussione volgeva sostanzialmente le più acute sue punte contro l'Austria.

Il *Times* fa plauso all'argomento derivato dalla condotta dei repubblicani di Francia nel 1848 e 1849 e dice essere il medesimo di gran forza contro le teorie degli ultra-liberali, aggiungendo che:

« Napoleone III non potrebbe far « meno per l'indipendenza italiana che « i funghi governanti che egli ha soppiantato, e se poche belle parole e « la concessione di alcune ragionevoli « domande possono far acquistare o « il suo appoggio o la sua neutralità, « un uomo di stato piemontese è perfettamente giustificato nell'adottare « un linguaggio e provvedimenti che « sono conformi agli interessi del suo « paese. »

Le poche parole dette dal conte Cavour sul riavvicinamento dell'Inghilterra all'Austria, vengono pure rilevate dal *Times*, il quale avverte che quella combinazione diplomatica fu la necessaria conseguenza di una certa ostentata intimità che pareva or sono due anni prevalere tra le corti di Francia e di Russia; ma che ciò non pregiudica l'andamento politico della Sardegna di conformità alle discussioni che ebbero luogo al congresso di Parigi.

Veramente il *Times* cerca in ciò di attenuare la portata di quel riavvicinamento che è qualche cosa di più che una semplice controdimostrazione per una supposta alleanza franco-russa. L'Inghilterra è indotta ancora da ben altre considerazioni a coltivare l'alleanza austriaca, sebbene alla fine esse possano risolversi in illusioni. L'Austria e l'Inghilterra si secondano a vicenda nella politica orientale per tenerne lontana la Russia, ma con diversi fini; l'Austria spera di sostituire la sua preponderanza a quella della Russia con eguali viste di smembramento, mentre l'Inghilterra tende alla conservazione delle presenti condizioni. L'Inghilterra si rivolge inoltre all'Austria perchè ha bisogno di una potenza continentale; ma se venisse a farne l'esperimento pratico si accorgerebbe che l'Austria non è sufficiente per tenere fronte sul continente, non che all'alleanza franco-russa, neppure ad una sola delle due potenze. Intanto il governo inglese si pregiudica con una simile alleanza nell'opinione pubblica liberale nel proprio paese e fuori, e perde il vanto che dovrebbe per sè solo valere all'Inghilterra più che l'alleanza austriaca, di farsi sostegno ed appoggio morale delle idee costituzionali in Europa, il che le fu per gli ultimi trent' anni ascritto alla sua maggiore gloria dei tempi recenti. Le poco onorevoli titubanze del governo inglese, per riguardo al governo di Napoli, nelle ultime vertenze, sono infatti l'effetto dell'alleanza austriaca, e il *Times* conviene egli stesso che sebbene la questione del *Cagliari* non sia apparentemente connessa con alcuna questione di forma di governo, pure il successo delle domande sarde sarà un trionfo sulle pretensioni dell'assolutismo, e il ministro che esige la riparazione dell'insulto è considerato come il campione della libertà costituzionale in Italia.

All'alleanza austriaca vorrebbesi dal governo inglese sacrificare non solo la politica italiana, ma anche le popolazioni d'Oriente, sopratutto i principati danubiani. Questo contegno è tanto più strano dacchè in nessun paese si è riconosciuta e segnata con sì energiche note di vituperii la perfida condotta dell'Austria verso l'Inghilterra nelle guerre napoleoniche al principio di questo secolo, quanto dagli organi dell'opinione pubblica nell'Inghilterra stessa. Dovrebbe inoltre il governo inglese ricordarsi che la vittoria finale contro Napoleone I fu da lei ottenuta non colle armi dell'Austria, ma con quelle della Russia e Prussia unite insieme.

Riportiamo ancora i seguenti due brani dell'articolo del *Times* nei quali, oltre l'elogio generale della politica del conte Cavour, havvi anche un giudizio assai favorevole sul nostro paese, il quale nelle presenti circostanze e nell'attitudine presa dal *Times* non potrebbe essere sospetto di parzialità.

Dopo aver approvato che il conte Cavour abbia richiamato alla memoria del governo francese che il rimedio contro le cospirazioni deve cercarsi piuttosto a Roma che altrove, il *Times* dice:

Non è facile impresa il sostenere un andamento politico che viene assalito per motivi opposti di dentro e di fuori; è necessario di dimostrare che la dignità nazionale non fu compromessa, e nello stesso tempo somministrare la prova che i governi esteri hanno ottenuto la debita considerazione; ma il successo nel navigare in mezzo a scogli di questa specie è la migliore attestazione dell'abilità politica degli uomini di stato. Il conte Cavour e i suoi colleghi possono aver commesso degli errori; ma nell'insieme hanno dimostrato non solo che sanno governare, ma che i loro concittadini posseggono le qualità necessarie degli uomini liberi per essere facilmente governati. Dominare colla persuasione e l'influenza è assai più difficile ma anche assai più nobile, che mantenere l'ordine in modo meccanico colla forza irresistibile. La diplomazia del governo costituzionale non ebbe certamente difetto di energia e di abilità, e il ministero può chiedere ragionevolmente la fiducia della nazione quando annuncia essere necessaria ed utile qualche particolare concessione. Quegli stati che non sono per se stessi forti abbastanza per respingere le usurpazioni, dovrebbero com molta cura evitare l'imputazione di una ostinazione impraticabile, poichè fra le nazioni come fra gli in-

dividui possedere il dono del tatto e della prudenza, è una delle prime condizioni per assicurarsi il rispetto e l'influenza.

La posizione del Piemonte viene accennata dal *Times* coi seguenti termini:

È una sventura che il progresso della monarchia costituzionale sul continente debba essere impacciato per la comparativa debolezza degli stati, ove essa è presentemente solo stabilita; eppure gli ottimisti politici potrebbero forse sostenere che l'esperimento della libertà viene fatto nel modo più vantaggioso sotto una pressione artificiale. Colla Francia da un lato che domanda concessioni diplomatiche, e con l'Austria dall'altra, pronta a trar profitto da ogni errore, il Piemonte non può dar ricetto all'anarchia e alla rivoluzione. Non vi sono errori più facili ad evitarsi quanto quelli che i nemici sono sempre pronti ad imputare e a profetizzare. Il governo sardo si è astenuto con molta cura di dare fondamento alle accuse degli oppositori socialisti, ma esso ha anche confutato le calunnie che lo accennavano come ostile alla religione e all'ordine. Perfetta sicurezza da intervento estero avrebbe forse rilassata la vigilanza che sino ad ora ha evitato ogni pericoloso estremo. Al presente lo stesso ministro, che come lord Palmerston è state accusato di incoraggiare la resistenza ai legittimi governi, ora al pari di lui ripone la sua permanenza al potere nel successo di un provvedimento il quale ha l'intento di procurare sicurezza eccezionale contro gli attentati verso potentati esteri.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 27 *(sera)*

(Ricevuto a Torino il 28 mattina)

Si ha da Marsiglia in data di Hong-Kong 15 marzo che il governo provvisorio cinese a Canton ha annunziato il prossimo arrivo del successore di Yeh spedito dall'imperatore per invitare i cinesi a vivere da fratelli cogli stranieri.

Credito mobiliare 717.

Strade ferrate austriache 703.

Strada ferrata Vittorio Emanuele, 446.

Strade ferrate lombardo-venete 602.

Parigi, 28.

Londra, 27. La discussione relativa alla vertenza del *Cagliari* è stata rimandata a martedì prossimo.

La camera dei lordi ha respinto il bill di ammessione degli ebrei al parlamento con 119 voti contro 80.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Accademia musicale. — Domenica prossima (2 maggio) alle ore 2 pom. nelle sale del sig. Montù, via Alfieri, n° 22, si darà dal sig. maestro Carlo Rossaro, col concorso di alcuni dilettanti, un'accademia vocale ed instrumentale, in cui il giovine pianista piemontese, collo eseguire parecchi suoi lavori che diconsi assai commendevoli, darà eziandio saggio della sua abilità nella composizione musicale.

Ecco il programma dell'accademia:

PARTE PRIMA. — Cavalli. *La battaglia della Cernaia*, gran sinfonia per pianoforte ad otto mani.

Rossaro. *Secondo concerto sulla Traviata*, eseguito dall'autore.

Donizetti. Romanza nella *Lucrezia Borgia*, cantata dalla damigella Milani.

Rossaro. *Moment d'enthousiasme à Venise* e *La Grazia*, eseguiti dall'autore.

PARTE SECONDA. — Rossaro. *Primo concerto sulla Traviata*, eseguito dall'autore.

Hugues Luigi. Fantasia per due flauti sopra motivi del *Macbeth*, eseguita dai fratelli Hugues.

Rossi. Cavatina nel *Domino Nero*, cantata dalla damigella Milani.

Rossaro. *Extase* e *L'affanno*, eseguiti dall'autore.

R. società del tiro a segno. — Abbiamo ricevuto dalla R. società del tiro a segno di Torino il programma pel tiro a premi con carabina e pistola nel 1858, al padiglione della società presso il castello del Valentino.

Ecco le disposizioni principali del programma:

L'apertura degli esercizii per l'anno 1858 avrà luogo il 1° maggio alle ore 8 mattutine e proseguirà senza interruzione sino a tutto il giorno 20 giugno successivo.

In tale spazio di tempo il tiro sarà aperto in tutti i giorni dalle ore 6 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 8 vespertine; nei giorni festivi però proseguirà senza interruzione dalle 6 di mattina alle 8 di sera.

I premii pel tiro della carabina, ai quali possono concorrere anche gli estranei alla società, sono i seguenti, cioè:

Premii centrali

1° Un orologio da tasca in oro con catenella del valare di L. 250, ed una ricca bandiera.

2° Due lampade di porcellana e bronzo L. 150, ed una bandiera.

3° Una pistola da salone con apposita cassetta, L. 100.

Premii di maggioranza assoluta

1° Un oriuolo a pendolo da tavola del valore di L. 180, ed una bandiera.

2° Una posata da tavola per viaggio con astuccio, L. 100.

Premii di maggioranza relativa

1° Una zuccheriera d'argento del valore di L. 140, con una bandiera.

2° Un cavallo di bronzo, L. 100.

Oltre alli socii potranno prender parte al tiro tutte le persone che ne avranno desiderio, indirizzandosi all'assistente del padiglione.

Tutti i premii saranno distribuiti nel giorno di domenica 27 giugno all'ora che verrà stabilita con apposito avviso.

Onde far cosa grata ai varii membri della R. società dilettanti dell'esercizio di pistola, venne per cura del consiglio di direzione attuato pel corrente anno un

TIRO DI PISTOLA A PREMII

L'esercizio del medesimo avrà principio e termine nelle epoche ed alle ore stabilite per gli esercizii del tiro di carabina.

I premii saranno due, cioè: uno centrale ed un altro di maggioranza assoluta, e ciascuno di essi consisterà in una medaglia d'argento ed in una bandiera in seta elegantemente ricamata.

Saranno ammessi a prendervi parte, oltre ai socii, tutte le persone che ne faranno richiesta all'assistente al padiglione.

Marineria mercantile. Scrivono da Lerici all'*Italia del Popolo*: Il 19 fu varato il battello eseguito dal valente nostro costruttore navale Paolo Rolla, fu giorno di festa e si conoscea la soddisfazione del paese per quest'opera che prima si compieva in questa provincia, sopra questo cantiere quale speriamo sempre più aumenterà la sua rinomanza già conosciuta dagli uomini del commercio. Il paese volle usare dimostrazioni di simpatia alla benemerita compagnia che ne fu promotrice.

Il 26 alle 11 antimeridiane partiva il nuovo battello *Lerici* al rimorchio del *Ligure*. La macchina costrutta daldistinto ingegnere Orlando ci viene supposto possa essere collocata all'esposizione che avrà luogo a Torino fra le altre opere nazionali. Circostanza propizia sarà questa nella quale vedranno gli stranieri che in Italia ed in questa nostra provincia si trovano uomini che sanno associarsi nelle imprese, costruttori ed ingegneri i quali non hanno d'uopo di mano straniera per costrurre battelli e macchine a vapore. Questo sarà sempre ad onore della marina sarda, ed a gloria dell'industria e dell'arte italiana.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CADORNA.

Seduta del 28 *aprile*.

Balestrino del Carretto presenta una relazione su spogli.

Legge Deforesta.

La discussione è all'art. 3.

Gastaldetti fa la seguente proposta di emendamento all'articolo della minoranza della commissione:

« Agli art. 78 ed 87 della legge 26 marzo 1848 sono surrogati i seguenti:

« Art. 78. Sono giudici del fatto tutti gli iscritti nella lista degli elettori politici della città in cui siede la corte di appello.

« Art. 87, Tanto il pubblico ministero quanto l'imputato possono ricusare i giudici del fatto stati estratti a sorte, senza addurre motivi, sino a che rimangano nell'urna tanti nomi che, uniti a quelli già estratti e non ricusati, raggiungano il numero di 14.

« La ricusazione deve essere fatta al momento dell'estrazione. »

E la sostiene dicendo che le altre proposte della minoranza della commissione non hanno sufficiente necessità e che, colla sua, senza offendere l'instituzione dei giurati, si ottiene lo scopo che si ha in mira, si allontana ogni pericolo, perchè su 50 giurati ve ne saranno sempre 14 che potranno essere accettati e da chi difende e da chi accusa. D'altra parte questa sessione ha già compiuta la maggior parte del suo corso e nessuna legge essenziale potè ancora venir in discussione. Il paese aspetta che si rafforzino le nostre istituzioni, che si discutano proposte d'incontestabile importanza. Dopo il voto di ieri, questa legge, rispetto ai giurati, non ha quella incontestabile importanza. Essa ha la sua ragione non nei bisogni della nazione, ma in un concetto dettato da una infelice occasione. Se entriamo nel dedalo di modificazioni essenziali, perderemo un tempo prezioso. Questa discussione meglio si farà quando si tratterà di creare i giurati giudiziarii. E della mia proposta feci già parola nell'ufficio che mi elesse a suo commissario e che mi diede l'incarico di difendere anche questo emendamento; e spero che i deputati, i quali seggono su questi banchi, vorranno appoggiarlo colla loro parola e col loro voto: con che si potrebbe aprire la via a disposizioni liberali, le quali portino concordia di voto.

Deforesta, guardasigilli: Il dep. Gastaldetti non vorrebbe far altra modificazione che ampliare il diritto di ricusazione; ma ciò non può esser sufficiente. Fu consentito dai più che i giurati in questi ultimi anni non fecero buona prova per mancanza di capacità. Se si allontaneranno gli incapaci, mancherà poi il mezzo di ricusar quelli, in cui il pubblico ministero o l'accusato non abbiano confidenza: ciò che è il vero scopo del diritto di ricusazione. Se l'organizzazione attuale non può sussistere, se si deve ripararvi nell'interesse stesso della istituzione, la proposta del dep. Gastaldetti non può bastare. Alcuni privatamente mi dissero che la ricusazione si poteva fare sui 200; la cosa allora sarebbe possibile, se non fosse troppo gravoso pei cittadini il far presentarsi tutti i 200 giurati ad ogni nuovo giudizio.

Gastaldetti: Non v'ha altro paese in cui i giurati abbiano solo ufficio politico; e chi deve portar giudizio solo su reati d'opinione, non deve avere tutte le attitudini di chi deve portarlo su reati comuni. (*Cavour C.*: Anzi, maggiore!) Non lo credo. I giurati politici devono far salva l'opinione che corre; oggi può esser condannato ciò che domani è assolto; *(bisbigli)* oggi il giurato deve comprimere quella tendenza che domani sarà benefica; sono reati in cui non si tratta d'immoralità assoluta; e il giurato deve accertar solo quale sia l'opinione che corre. (*Bisbigli di disapprovazione*) E quella stessa capacità, che basta per eleggere un deputato, deve bastare anche per giudicare dei reati di opinione. Aspetto la dimostrazione del sig. presidente del consiglio, e se questa sarà data, mi accencierò al partito del ministero.

Miglietti: Non posso ammettere che l'emendamento del dep. Gastaldetti rimedii ad alcuno dei difetti, a cui si vuol provvedere. Saranno sempre giurati tutti gli elettori. Ora, sopra 700 elettori politici chiamati a pronunciare giudizi, solo 227 avevano un'istruzione superiore, 38 nessuna istruzione, 435 un'istruzione appena mediocre. Per un terzo dunque avevano essi tale istruzione che non si può dire sufficiente. Voglio ammettere che la sorte faccia le cose con giustizia; un terzo dei 200 non avrà istruzione sufficiente; così un terzo dei 50. Questi inconvenienti sono in parte superati se si mantiene l'art. 87 della legge del 48, in cui e fisco e accusato possono solo escluderne sei, giacchè v'è ancora speranza che quelli che sortiranno dall'urna saranno capaci, indipendenti e probi e sapranno svestirsi delle proprie opinioni per giudicare sopra il fatto. Invece, coll'articolo del dep. Gastaldetti, il male che non ha fatto la sorte, lo farà l'esclusione; e l'imputato escluderà tutti quelli che avranno opinioni contrarie alle opinioni da lui professate.

Non credo poi che i giurati debbano giudicare sulla sola base dell'opinione che corre: spesse volte i reati di stampa sono offese alla morale, ai principii universalmente ammessi. E sono d'avviso che questi giurati, per poter pronunciare bene, devono avere cognizioni sulle cose che succedono, sulla politica, e quindi essere più capaci che non sarebbe necessario se fossero giudiziarii.

Depretis: Il nostro legislatore volle innalzare l'istituzione dei giurati ad una vera istituzione politica: e fui colpito dalle accuse che loro si mossero d'incapacità. Essi sono pur scelti dal corpo elettorale e, secondo la proposta Gastaldetti, nei centri più civili, dove v'è presunzione di maggior istruzione. Dei 50 si potrà ricusarne 36; e si vorrà ancora aver sospetto su l'indipendenza e la capacità dei 14? Si consideri d'altra parte che la provvisorietà che si è votata vuol dire che questa è legge d'eccezione. Non credo che i giurati abbiano fatta mala prova; ma l'argomento fu abbastanza discusso; e mi limito a pregar la camera ad adottare questo temperamento della ricusazione, che lascia intatte le nostre istituzioni e non reca offesa a quel corpo elettorale, da cui noi abbiamo pure ricevuto il nostro mandato.

Deforesta dice che la teoria del dep. Gastaldetti sarebbe la negazione della giustizia. I reati su cui devono pronunciare i giudici del fatto non sono indeterminati, ma sono definiti dalla legge, — e il giurato deve dichiararsi non secondo l'opinione pubblica, ma secondo la legge. Se i reati potessero esser colpiti o no secondo l'opinione che corre, si potrebbe allora stracciar la legge. Ognuno sa poi cosa è furto ed omicidio, ma quando si tratta di reato, per es., di provocazione contro la forma di governo o di apologia dell'assassinio politico, bisogna non esser sforniti di cognizioni politiche, bisogna saper valutare il senso delle parole.

Bottero: Il presidente del consiglio, nel suo bellissimo ed eloquentissimo discorso, disse che un'istituzione, prima di esser tradotta in atto, deve esser ammessa nella sfera delle idee. Ed io dico che meglio giudicherà contro un attentato alla forma di governo il popolano che chi ha maggior capacità, (*Si ride su qualche banco)* perchè le idee di cambiamento della forma di governo entrano appunto in chi ha maggior capacità. Farò una confessione aperta. Nell'ufficio 3° ho combattuto l'art. 3, perchè non si potrà mai far sì che chi osteggia il governo non dia assolutoria ad articoli che forse si dovrebbero condannare. Le opinioni politiche o esageratamente liberali o clericali porteranno sempre in certe parti del paese ad assolvere. Nè voglio attaccare la moralità dei giurati. Lo faranno per tattica; ed abbiamo pure visto qui nella camera persone altamente morali, per imbarazzar il ministero, dare il voto a 5 commissarii di un partito a loro diametralmente opposto. (*Si ride*) E qui devo fare un omaggio al dep. Lamargarita: nessuno crederà che sia un connubio. *(Ilarità)* Egli, piuttosto che modificare i giurati, proponeva che si desse questo reato ai tribunali, onde evitare nuovi imbarazzi, non dirò pressione, chè questa anche ai miei occhi si è dileguata. In avvenire, il partito cui appartiene il dep. Solaro ed uno esageratamente opposto potranno contribuire a metter in imbarazzo il ministero. L'elettore politico può non aver timori, se popolano; se avrà un fondaco o delle proprietà sarà soggetto alla pressione clericale od a quella in senso opposto: il giurato avrà più timore, quanto più ricco e capace.... Non parlo di Torino, sig. presidente del consiglio. Se i dep. Lamargarita e Cais non avessero motivata la loro proposta, come l'hanno motivata, io ero disposto ad alzarmi pur da questi banchi per appoggiarla; perchè preferiva il reato nuovo dato ai tribunali, al toccarsi i giurati in una legge sospetta d'influenza straniera. Ma si accetti l'emendamento *Gastaldetti* e si lasci la base larga — non più tanto larga dopo le ricusazioni. Avranno forse i giurati date assolutorie, che alcuno ebbe il coraggio di chiamar scandalose e che io dire secondo l'opinione del luogo; ma si aspetti a riformare quando i giurati avranno a giudicare in causa propria, della proprietà e della vita.

Presta giuramento il dep. Orrù.

Gastaldetti: Il deputato Miglietti ha un poco rimpicciolita la questione; l'ha portata sul terreno dei confronti e non fece in ciò una nobile parte la libertà della stampa. Questa non ricorrerà agli idioti. La libertà della stampa poi vuol essere protetta e solo sottoposta a giudizio, quando gli errori suoi abbiano commossa la pubblica opinione, quando la traviano e possono dar luogo a gravi conseguenze; ed in questo caso anche il giurato tratto dal popolo avrà sempre la capacità necessaria.

Mazza appoggia l'articolo della minoranza perchè crede il principio della scelta più giusto di quello della sorte.

Castagnola dice che i giurati devono rappresentare l'opinione pubblica. Nella legge si dice appunto che volevasi introdurre nei giudizi di stampa l'elemento dell'opinion pubblica. La *Gazz. di Genova*, quella buona vecchia che vive da tanti anni e che per la moderazione delle sue opinioni ha libero ingresso negli stati pontificii e nel regno di Napoli, stampò già un articolo in cui diceva cosa buona la costituente di Montanelli. Dovendo io difendere certo Bini, che aveva gridato *Morte a Buffa*! (*Ilarità*) — il dep. Buffa era allora commissario straordinario a Genova — e *viva la Costituente*! dissi che egli aveva certo voluto dire solo: Abbasso Buffa! e, quanto alla costituente citai l'articolo della *Gazz. di Genova*. E la corte commutò la condanna. È l'opinione pubblica che fa il reato. Se si accoglie il progetto della minoranza, giudicherà l'opinione dominante dei consigli: ministeriale a Torino e Casale, nera a Chambéry, mista se non nera a Genova.

Buffa: Non ostante che mi si sia gridato *morte*! (*ilarità*) sorgo a rispondere al deputato Castagnola. Non mi par vero che il deputato Bottero potesse mai fare omaggio al deputato Solaro; e non so se questi vorrà aderire alla teoria del deputato Bottero, che i giurati siano migliori, quanto meno abbiano da perdere. (*Ilarità*. — *Bottero*: Quanto più sono popolani) Si spieghi; popolani siamo tutti. (*Bottero*: Gli elettori non sono ignoranti. Se hanno eletto il deputato Buffa sono intelligenti. *Ilarità*)

Io credo che il dep. Depretis s'ingannò,

quando fece confronto tra l'uffizio di elettor politico e di giurato. Per eleggere il deputato, gli elettori vanno uniti, in massa, la parte non ignorante neutralizza l'altra. I giurati invece non esercitano la loro funzione in massa e sono estratti a sorte. Non può per essi aver luogo quella stessa influenza. La proposta *Gastaldetti* assicurerebbe l'impunità, giacchè l'imputato e ricuserebbe tutti quelli di opinioni contrarie alle sue e potrebbe assicurarsi il favore di 7 od 8 persone. Meglio sarebbe abolire addirittura i giurati. Un giudizio speciale poi vuole cognizioni speciali. Il far giudicare di delitti di stampa da uno, che sa appena leggere, è come far giudicare dei colori da un cieco. I giurati devono rappresentare l'opinione pubblica, ma rappresentarla saviamente, come dice la legge. Dopo la discussione che si è fatta, è impossibile non modificare l'istituzione dei giurati.

Valerio dice che nella commissione non si discussero a questo riguardo le opinioni degli uffizii e che egli vi fece bensì la proposta di preparare un progetto di legge subordinato, ma che questa proposta non fu accettata; che, tanto più dopo la provvisorietà, si devono fare alla legge attuale le minori variazioni possibili; che il fisco respingerà i giurati incapaci o parziali all'accusato; che, se si faranno eleggere i giurati dai consigli provinciali, si baderà troppo all'opinione politica.

Cavour C. pres. del consiglio e ministro dell'interno: Il ministero non potrebbe in nessun modo accettare la proposta *Gastaldetti.* Il sistema di ricusazione, senza la scelta, sarebbe un peggioramento. Starebbe allora in balia del ministero pubblico e dell'accusato di venir allo stesso risultato che se vi fosse l'estrazione a sorte senza ricusazione. Giurati saranno i quattordici ultimi estratti. La ricusazione è una guarenzia d'imparzialità, quando una prima scelta ha eliminato gli incapaci e gli indegni; giacchè qui non siamo per far la corte a nessuno e nelle masse degli elettori, alcuni dei quali mi hanno pur fatto l'onore di mandarmi alla camera, ve ne sono anche degli indegni. Il dep. Gastaldetti mantiene dunque quella parte della proposta, che non può esser accettata senza il resto, perchè gli inconvenienti sarebbero aggravati.

La proposta dettata ieri deve indurvi a respingere la proposta *Gastaldetti.* Il principio che vi ha mosso è quello di estendere i giurati ai reati comuni. Nessuno sostenne che il sistema della sorte fosse compatibile con questa estensione. Avviciniamoci dunque a quel sistema, che si adotterà, quando i giurati saranno estesi ai reati comuni.

Miglietti dice che le sue osservazioni hanno rimpicciolita non la questione, ma la proposta del dep. Gastaldetti, il quale lascia all'interessato quasi il designare chi debba pronunciare il giudizio. La legge del 1848 commette almeno tutto alla sorte. La ricusazione poi si farebbe alternativamente dal fisco e dall'imputato, il quale naturalmente escluderà quelli che crederà disposti a pronunciare una condanna. Che se nel seno della commissione non si discusse questa quistione, ciò provenne dall'essersi cinque commissarii dichiarati contrarii alla legge. Del resto gli uffizi discussero e i due commissarii della minoranza tennero conto non solo di ciò che si disse nei proprii, ma anche di ciò che negli altri e che risultava dai verbali. Nè i giurati devono giudicare secondo l'opinione del momento. La legge dice, nel loro giuramento, che essi devono decidere senza odio nè timore, secondo il loro convincimento, coll'imparzialità e la fermezza di uomini probi. E non risponderebbe al suo ufficio quel giurato che condannasse solo perchè si tratta di opinione contraria alla sua. Date la nomina della commissione anche a tutta la popolazione e riuscirà sempre come i consigli provinciali.

Depretis dice che in qualche collegio un deputato fu eletto da 7 deputati, come il conte S. Martino a Torriglia, e che, quando si deliberò che s'avesse a votare per mandamento, si frazionarono le masse, forse perchè non fossero troppo illuminate. Del resto è forse più facile il giudizio sulla vita parlamentare d'un uomo politico? La legge dice che i giurati devono esaminare nella sincerità della loro coscienza se abbia fatto effetto sui loro animi la lettura dello scritto: e se non lo fece, dove sarà il danno della società? I giurati sono una delle principali guarentigie della minoranza e i consigli comunali e provinciali dipendono per molti interessi dal governo. Non è ragionevole il dubbio che questi non abbiano a scegliere giurati veramente indipendenti? Il ministero ammette la sorte, ma come una bestia feroce, che si munisce d'una buona musoliera. Fatta la scelta, la sorte è innocua. Facendosi l'estrazione all'atto del giudizio, non può l'imputato intendersi con nessuno, nè sa quali giurati restino da estrarsi. Se si vogliono maggiori guarentigie, i 50 giurati si potrebbero portare a 100.

Casaretto dice che pretendere che i giurati non esaminino secondo l'opinion pubblica è come pretendere che il giudice pronunci senza vedere se la ferita fu veramente arrecata. E i giurati a scelta non hanno occhi capaci per guardare se la ferita sia stata fatta nel corpo sociale, ma guarderanno coll'occhio del loro partito. Il sistema del dep. Gastaldetti è la sorte immensamente migliorata. Dopo 36 ricusazioni, si ha grande probabilità di aver 14 giurati indipendenti.

Cassinis dice che non è dell'opinione del dep. Depretis, quanto alla capacità rispettiva necessaria per eleggere il deputato e per eleggere i giurati. Che l'elemento politico debba entrare nei giudizii di stampa, lo ammette; ma l'opinione dev'esser saviamente rappresentata: e lo potrà esser da qualunque elettore? dovrebbero allora prevalere i giudizii della maggioranza. (*Valerio*: È quello che si farà) Sono lieto che il dep. Valerio riconosca doverví essere migliori guarentigie per le minoranze. Ma i giurati non sono i rappresentanti assoluti dell'opinione pubblica, se no, dovrebbero prescindere affatto da ogni loro giudizio personale. Essi devono confrontar la legge ed il fatto e veder se il reato esista. E questo giudizio non vuol la sola capacità presuntiva degli elettori politici (*Bottero*: Chi darà l'esame di capacità?) La commissione colla sua scelta: cioè il consiglio comunale. E se questo lo si dice dipendente dal governo, bisognerebbe allora negare ogni indipendenza. Non è vero poi che i giurati non siano conosciuti prima...

Depretis: Mi sarò spiegato male: io intendo che l'estrazione dei 50 si faccia all'atto del giudizio.

Cavour C.: Sarebbe troppo grave molestia pei cittadini.

Depretis: La legge devè durar poco, e si tratta di scegliere fra una molestia ed una offesa alla libertà. (Bravo! *a sinistra*)

Cassinis: In Inghilterra i giurati esistono da secoli; ma per la stampa non furono introdotti che nel 1792, tanto è vero che si credeva per questo necessaria una maggior capacità. Del resto, se si dice che i delitti di stampa sono in una condizione speciale, allora, quando si estenderà l'istituzione, o si dovranno far due corpi di giurati, ciò che nessuno ammette...... (*Sineo: L'ammettiamo noi. Si ride*) Non l'avrei mai creduto e si andrebbe contro ad ogni principio conosciuto. Insomma richiedendosi ora maggior capacità ed indipendenza pei giurati, non si pregiudica l'istituzione, ma si fa un passo verso l'applicazione di essa a tutti i reati. (*Bravo!*)

Mellana dice che questa discussione gli ha fatto un'impressione dolorosa. Vi presero parte le frazioni liberali, ma la parte conservatrice rimase taciturna; (*ilarità*) essa ha fatto tesoro degli argomenti che si sono addotti, per domandare altre concessioni, se dalle circostanze saremo chiamati a riordinare in senso restrittivo altre leggi. Le leggi non sono mai perfette e dalla perfezione sono lontane le nostre. (*Risa ironiche, a destra*)

Si potrebbero trovare difetti e nella legge sulla guardia nazionale e nella legge comunale. Ma quando si volle far crollare non solo una legge, si anche un sistema di governo, si andarono appunto additando gli errori, senza tener conto dei vantaggi. Se vogliamo che si estendano poi i giurati, non facciamo ora i cambiamenti. Quando il ministero sarà nella necessità ineluttabile di ottenere modificazioni, farà anche concessioni. Il dep. Buffa ha seduto nei banchi liberali e non pensò mai che fossero necessarie riforme ai giurati. Ci voleva per questo l'attentato di Francia e l'assoluzione della *Ragione*. (*Buffa*: Domando la parola) Si innonderà il paese di delitti di stampa; questo sarà il beneficio.

Buffa: Risponderò al dep. Mellana che questa mia opinione non è nuova e la manifestai anche nel 1852. Non c'era dunque nessun bisogno di attentati. Bensì io non sono uso a portare le mie opinioni in piazza ed aspettai un'occasione opportuna.

Io domando che si modifichino i giurati, il dep. Mellana è padrone di credere per far la legge meno liberale; ma io lo domando per amore alla libertà.... (*Rumori e risa ironiche a sinistra*) Sì, signori, per amore di libertà. (*Vivamente*) Io non concedo il monopolio della libertà a nessuno. Si può ben dirmi illiberale; ma io mi ascolto (*mettendosi la mano al petto*) e sento che nessuno può essere più liberale di me. (*Risa ironiche a sinistra. —* Bravo! *al centro*) Perchè amo la libertà, ne voglio puniti gli abusi. Nulla è più micidiale ad essa che l'andar questi abusi impuniti. A voi, o signori, il giudizio fra i miei atti e l'accusa del dep. Mellana. (*Bravo! bravo!*)

L'emendamento *Gastaldetti* è respinto a grande maggioranza. (*Vota per esso la sinistra, con Pallavicini G. e Chiavarina e meno Guglianetti*)

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

Siamo pregati dall'onorevole deputato Chiavarina (che abbiamo notato aver votato contra l'ordine del giorno relativo alla competenza de'giurati ne'reati comuni) di avvertire che aveva votato per l'introduzione nella legge stessa dell'invito al ministero di presentare la legge, ma che votò contra l'ordine del giorno perchè non lo giudicava bastantemente efficace.

Notizie Politiche

Si crede che la sessione del corpo legislativo in Francia sarà protratta sino al 10 maggio, per lasciar luogo all'approvazione di tutti i progetti di legge presentati, e specialmente di quello che concerne gli abellimenti di Parigi.

Il *Moniteur* pubblica il quadro ufficiale degli introiti doganali in Francia per il mese di marzo che ascendono a quasi 15 milioni di franchi ed offrono una diminuzione di 1,200,000 franchi in confronto dell'egual mese dell'anno scorso. La diminuzione del trimestre è di quasi tre milioni e mezzo.

L'*Indépendance Belge* persiste a dire che il sig. Renée era stato dimesso dalle sue funzioni di redattore del *Constitutionnel* e *Pays* e che gli era stato sostituito il sig. Paulin Limayrac; ma che poi fu di nuovo provvisoriamente reintegrato.

— Si legge nel *Bund*:

« Dalla legazione sarda è stato comunicato che in Pallanza furono arrestati sei individui ingaggiati al servizio romano o napoletano e inviati nel Valese, luogo del loro arruolamento. Di essi tre sono del cantone di Vaud, due valesi, e uno neuchatellese. Il consiglio federale è grato alla legazione sarda per la efficace cooperazione di quelle autorità onde impedire quegli arruolamenti; al governo del Valese invece si spediscono nuovi inviti perchè abbia a far cessare l'abuso e processare i colpevoli, dacchè in questa circostanza vengono somministrate le prove, e inoltre risulta che gli arruolatori fanno un illecito commercio di scritture false. »

E questo illecito commercio di scritture false si fa a profitto dei governi di Roma e di Napoli!

— Si scrive da Vienna alla *Boersenhalle* di Amburgo:

« L'internunzio austriaco a Costantinopoli, sig. Prokesch-Osten è aspettato a Vienna fra pochi giorni e deve recarsi a Parigi per l'epoca delle conferenze onde assistere il barone Hübner.

« L'incaricato austriaco nella commissione europea del Danubio, riunita a Galatz, ha avuto l'ordine di pronunciarsi assieme ai rappresentanti dell'Inghilterra e della Porta per il canale di S. Giorgio, quale principale escita del Danubio. »

— La commissione della camera alta in Prussia ha reietto l'aumento dell'imposta, proposto dal ministero, sullo zucchero di barbabietole. Ma non si dubita che la camera approverà la proposizione del ministero che ne ha già fatto una questione di gabinetto nella camera dei deputati.

— I giornali annunciarono come il principe Gorciakoff, governatore di Polonia, avesse tolto il portafoglio della giustizia e istruzione pubblica al conte Skarbeck, rappresentante del partito nazionale polacco, e datolo al sig. Drzewiecki, noto pe'suoi sentimenti russi. Ora leggiamo in un carteggio da Pietroburgo, 15 aprile, dell'*Havas*, aver il principe Gorciakoff avuto ordine di richiamare il conte Skarbeck al servizio dello stato, ma non esser probabile che l'antico ministro dell'istruzione pubblica accetti l'invito.

— Da un carteggio dell'*Osservatore Triestino* da Alessandria d'Egitto si rileva che un vapore della compagnia imp. ottomana la Medijdie, il *Suez*, della forza di 170 cavalli, si perdette nelle acque di Jaffa la mattina del 4 corrente.

Venti individui fra i cinquanta che vi si trovavano imbarcati furono vittima del disastro e tra questi varii europei.

Le corrispondenze di Bagdad sino al 31 ultimo, confermando le antecedenti notizie sui movimenti ordinati da Omer bascià contro gli arabi, riferiscono che le truppe di spedizione erano ritornate vittoriose con un bottino di circa 1,500 cammelli oltre altri animali domestici presi dai beduini, e che furono tosto venduti all'incanto, il cui prodotto fu versato nella cassa pubblica.

Soggiungono che in seguito a questo vigoroso colpo inflitto ai nomadi, il nominato sceick Ebn Addal, ed altri capi non men notabili si recarono a Bagdad per sottomettersi al serdar Efrem, il quale accolse tutti con affabilità, vestendoli degli usuali manti d'onore. Dicesi anche che alcuni di questi capi abbiano presentato al bascià de' cavalli e giumente di pura razza e d'immenso valore.

Dalle ultime notizie delle Indie rileviamo quanto segue:

« Il 20 marzo le truppe del brigadiere Campbell ritornarono dall'inseguimento del nemico. Il 21 si conobbe la ritirata di Nana Sahib e fu messo un premio di 50,000 rupie alla sua cattura. Fra i ribelli scoperti e giustiziati a Lucknow dicesi esservi il primo ministro. Vi erano sempre dei fanatici che facevano fuoco sugli inglesi e due ufficiali dell'infanteria indigena erano stati uccisi in questo modo. Alcuni degli abitanti ritornavano in città. Sir Hope Grant aveva disperso il 23 un corpo di ribelli sotto il ragià Jajlal Singh a Cari e prese 12 cannoni.

Nelle provincie del Nord-Ovest era stato proclamato il disarmo e veniva operato colla forza. Non era ancora il 23 proclamata la sentenza del re di Delhi.

— Le relazioni da Hongkong sono in data del 15 marzo. Il fatto più importante è quello, pervenuto da Sciangai, che furono mandate le lettere dei plenipotenziarii di Francia, Inghilterra, Russia ed America alla corte di Pekin per mezzo del governatore generale di Cikiang a Suciau. Il sig. Lorenzo Oliphant (segretario privato di lord Elgin) e il visconte di Contades (uno dei segretarii di legazione del barone Gros) consegnarono il primo le lettere dei ministri d'Inghilterra, Russia ed America, l'altro quelle del ministro di Francia. Gli inviati furono accolti cortesemente dal governator generale. Ei mise a loro disposizione una casa, dove sogliono prender alloggio gli ufficiali al momento del loro arrivo. I messaggeri anglo-francesi avevano prima invitato gli ufdziali cinesi ad un pranzo. Nel convegno definitivo, le autorità cinesi si mostrarono affabilissime coi signori Oliphant et de Contades, e il governatore generale promise di mandar una ricevuta formale dei documenti di ciascuno dei plenipotenziari e di spedir accuratamente quegli atti a Pekin. Gli fu comunicato che i plenipotenziari anzidetti verranno a conferire fra breve con lui a Suciau. Gli inviati ritornarono a Sciangai il 28 febbraio.

Alcuni recenti editti dell'imperatore della Cina fanno ritenere che le lettere dei plenipotenziari stranieri saranno ricevute a Pekin. Questi documenti manifestano uno spirito più pacifico verso i *barbari* che non si avesse ragione di aspettare, e tendono a mostrare che l'intolleranza, la quale ebbe per conseguenza la presa di Canton, è da attribuirsi solamente a Yeh, e non venne approvata dal Pihàwei nè dagli altri atti ufficiali della provincia. Intanto Yeh fu destituito dal suo ufficio con un decreto del monarca cinese che riprova altamente la sua condotta e invece di lui venne nominato governator generale del Kuangtung e Kuangsi un altro funzionario chiamato Huang Tsunghan. Finchè questi giunga, è lasciato provvisoriamente al Pihkwei il governo generale delle due provincie mentovate. Il nuovo governatore avrà altresì i suggelli di commissario imperiale, affinchè (dice l'editto relativo) « possa trattar gli affari dei barbari. »

Lord Elgin col suo seguito partì il 14 marzo da Hongkong per Sciangai. Dicesi che la sua partenza sia stata accelerata da un dispaccio, che, a quanto si crede, annunzia la prossima venuta di due commissari imperiali da Pekin, nominati appositamente per aggiustare le controversie esistenti colle potenze europee. Ciò fa sperare il pronto appianamento delle difficoltà, e l'adesione dei cinesi alle ragionevoli domande rivolte loro. Il barone Gros, il sig. Reed e il conte Putiatin seguiranno fra breve lord Elgin nel Nord.

Gli anglo-francesi preparano una spedizione di 1000 uomini contro l'accampamento dei così detti *bravi* che infestano le vicinanze di Canton, ma il tempo favorevole non ne promise ancora la partenza. Si crede che un corpo di truppe cinesi accompagnerà gli alleati in questa spedizione.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 28 sera.

Si ha da Marsiglia:

Secondo la *Presse d'Orient* i diritti della Sublime Porta relativamente all'isola di Perim saranno sostenuti nelle conferenze di Parigi.

Credito mobiliare 718.

Strade ferrate austriache 705.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 447.

Strade ferrate Lombardo-Venete 610.

Borsa di Parigi del 28 aprile.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0/0 . . .		69 55 69 60
4 1/2 p. 0/0	93 25 93 10	
Consolidati ingl.		97 5/8
Fondi piemont.		
5 p. 0/0 1849	90 25	» »
3 p. 0/0 1853	54 »	» »

G. ROMBALDO, *Gerente.*

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

Borsa di Commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.* — Corso autentico — Torino, 28 aprile 1858.

FONDI PUBBLICI		Contr. del giorno pr. dopo la borsa		Contr. mattina	
Rendite	Godimento	in contanti	in liquid.	in contanti	in liquid.
1819 5 0/0	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 marzo	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0/0	1 gennaio	90 85	— — —	90 60	— — —
1851 »	1 dicembre	90 85	— — —	90 75	— — —
1853 5 0/0	1 gennaio	— —	— — —	— —	— — —
Obbl. 1834 4 0/0	1 genn.	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa com. e ind. (n. e.)		258 —	260 31 maggio	— —	258 50 30 aprile
Cassa sconto (5. e.)		— —	265 31 maggio	— —	— — —
Banca nazionale		1190	1300 31 maggio	— —	— — —
Ferr. di Novara	1 gen.	— —	— — —	— —	— — —
Obbl.	1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. da Aless. a Strad.		— —	518 50 aprile	— —	— — —

Corso normale — *Cambi*

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta . . .	255 1/2	255
Francoforte S. M.	213 1/4	
Lione	99 90	99 15
Londra . . .	25 17	25
Milano . . .		
Parigi	99 90	99 15
Torino *sconto* .	5 1/2 0/0	
Genova *sconto* .	5 1/2 0/0	

Corso delle monete

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20 . .	20 00	20 00
— di Savoia .	28 42	28 52
— di Genova .	78 55	78 75
Sovrana nuova . .	35 00	35 05
— vecchia . .	34 55	34 70
Erose-misto		
Perdita per 0/00 . .	3 »	1 50

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 11

Sei membri decorati a nuovo al 1° piano, con terrazzo.

Pel 1° luglio

Sette membri decorati a nuovo con vista in contrada, al 1° piano.

Due botteghe e retro.

Vari magazzini.

Dirigersi dal portinaio.

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 27 aprile.

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. — —.
Meliga	» 12 65.
Segala	» 12 75.
Avena	» 9 10.

Torino. Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

CORSO TEORICO-PRATICO

SOPRA LA

COLTIVAZIONE E POTATURA

DELLE PRINCIPALI PIANTE FRUTTIFERE

DEI FRATELLI

Marcellino e Giuseppe Roda

capi dei giardini di S.M. il Re di Sardegna e membri di varie accademie

SECONDA EDIZIONE

Accresciuta di una esposizione sopra le principali malattie, insetti ed animali che danneggiano le piante fruttifere, coi mezzi per difenderle.

Opera arricchita di 145 incisioni in legno disegnate dagli autori.

Prezzo L. **4**.

Spedizione franco in provincia contro vaglia o francobolli postali.

Hemorrhagies — Maladies de poitrine — Toux sèches, grippe, etc.

SIROP et DRAGEES

D'ERGOTINE DE BONJEAN

decouverte honorée de distinction par six nations

contre les pertes utérines, vomissements et crachements de sang, bronchites en général, tellesque toux sèches, grippe, coqueluche, etc., dyssenteries, fleurs blanches, pertes séminales, palpitations de coeur, incontinence d'urine, affections de matrice, flux mensuel trop prolongé, etc.

Sirop 3 et 5 fr. **Dragées** 3 fr. le flac.

ELIXIR DE SANTÉ du même auteur, contre les indigestions, digestions difficiles, crampes et faiblesse d'estomac, diarrhées, cholèrine, mal de mer, etc.

Flacons de 2 fr. 50, et 4 fr.

Instruction détaillée à chaque flacon.

Agente in Piemonte, D. Mondo, via B.V. degli Angeli, n. 9, Torino. — Vendita al minuto: *Torino*, Bouzani, Depanis Nicolis, farm. — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschiero — *Cuneo*, Cairola — *Genova*, Bruzza — *Intra*, L. Caccia — *Mondvi-Piazza*, F. Vassallo — *Novara*, Caccia — *Sassari*, Solinas — *Vercelli*, Bertelelli, *Biella*, Masserano.

SEMENZA

d'Adrianopoli e di Filippopoli

di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza dirigere le dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous e Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi**, agente speciale del signor **Roche**, via di S. Francesco di Paola, n.° 6, piano primo, dalle dieci alle due.

L'AGENZIA GENERALE

DELLA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

DI TORINO.

Compagnia istituita il 9 maggio 1838 con **26 milioni di franchi di fondo di garanzia**, *autorizzata coi RR. Decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856 ad esercitare negli Stati Sardi le* Assicurazioni contro i danni della Grandine, degl'Incendi, sulle Merci in trasporto, sulla Vita dell'uomo e per le Rendite vitalizie, *avendo prestato al R. Governo la cauzione di L. 140,000 in cedole dello stato al 5 per 0/0,*

RENDE NOTO

di aver attivato anche pel corrente anno le *Assicurazioni contro la*

GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento dei danni e con **notevole ribasso di premii per talune categorie di prodotti** (Veggasi *Gazzetta Piemontese* 3 aprile 1858), il quale ribasso e la omai nota correntezza e prontezza della Riunione Adriatica nel liquidare e rifondere gli avvenibili sinistri (nei 19 anni di suo esercizio pagò oltre **43 milioni di franchi** con piena soddisfazione di 50,000 Assicurati), lusingano la sottoscritta di vedere sempre più ampliato il vasto cerchio dei suoi ricorrenti.

La varietà delle combinazioni e la modicità delle Tariffe della Riunione Adriatica per le

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

e per le rendite vitalizie offrono modo a chiunque di garantire alla propria famiglia ed a se stesso, mediante tenui risparmii, **Capitali considerevoli** o cospicue **Rendite vitalizie**, nonchè **Dotazioni per fanciulli.** — Dopo **tre anni** dalla data delle polizze per **Dotazioni, Capitali** o **Rendite differite**, l'Assicurato può tralasciare di corrispondere il premio senza perdere i suoi diritti che vengono ridotti in proporzione alle somme versate. — Nelle **Assicurazioni in caso di morte** ha luogo ogni tre anni la *ripartizione degli utili* che nel bilancio pubblicato in marzo 1858 ammontò sino circa 50 per cento del premio annuale. — Le polizze di questa categoria si possono modificare o cedere dopo tre anni dalla loro data.

I Rappresentanti

TODROS e COMP. *(banchieri)*

*Presso l'ufficio dell'*Agenzia generale pegli Stati Sardi (**Via di Po, n. 39** *piano nobile) e presso le diverse* Agenzie principali *o di* Mandamento *si avranno* gratis *tutti gli stampati occorrenti ed ogni schiarimento su qualunque ramo di Assicurazioni trattato dalla* Riunione Adriatica.

Dalla TIPOGRAFIA LETTERARIA, via B. V. degli Angeli, n. 1 si è pubblicato:

MINA

O

VIRTU' ED AMORE

ROMANZO

DI VITTORIO BERSEZIO

Vendesi alla Tipografia suddetta e dai principali librai.

Prezzo L. 2 50.

Per il 1° ottobre p.v.

SI RICERCA

Un ampio locale in cui possa collocarsi l'ufficio di un giornale con tipografia annessa.

Si desidererebbe che questo locale potesse contenere l'ufficio del giornale e la tipografia allo stesso piano o quanto meno a due piani vicini; che fosse situato in una posizione centrale di Torino; che fosse esposto a mezzogiorno; che avesse prospetto in un cortile o giardino piuttosto che in istrada; che avesse un accesso comodo, decente e libero.

Dirigere le indicazioni all'ufficio dell'*Opinione*.

NUOVO GENERE DI

CARTA PER TAPPEZZERIE

perfezionate, dipinte a macchina da manifattura inglese.

Con questo nuovo metodo ognuno può convincersi di aver prezzi convenientissimi. Deposito generale, unitamente al negozio da **Specchi,** Via Nuova, accanto al n. 16.

VIGNA di due giornate con ampio alloggio mobigliato d'affittare per la stagione, o da vendere, posta sulla collina di Saluzzo nella più bella regione a levante. Indirizzo al sig. Medico Peano in Saluzzo.

CURA BROMO-JODURATA

La **Cura Bromo-Jodurata** è propria di coloro, le cui malattie hanno per causa l'atonia o l'indebolimento delle funzioni digestive e nervose.

L'Accademia imperiale di medicina, che recentemente ne ha fatto l'oggetto di un rapporto, così si esprime sulla sua efficacia: « Non si « può rivocare in dubbio la potente « influenza di questa cura sulla dige- « stione e sulla nutrizione; quasi tutti « coloro che la provarono, ricupera- « rono in capo ad alcune settimane « le facoltà digestive, e specialmente « la grassezza ».

Da questa testimonianza è facile comprendere che tutte le malattie provenienti da sfinimento, da alterazione o da debolezza, sia dei tessuti sia degli umori ne' *fanciulli*, nelle *donzelle*, e soprattutto nei *vecchi*, possono essere vantaggiosamente combattute coll'uso di questo rimedio, sotto l'una o l'altra delle seguenti formole:

1° Il **Cioccolatte Bromo-Jodurato** cont o la magrezza. Questo cibo combatte specialmente la magrezza, qualunque ne sia la causa; e coloro che prendono con ripugnanza l'Olio di fegato di Merluzzo, o che lo digeriscono a stento, faranno bene sostituendovi l'uso di questo cioccolato. I fanciulli ne faranno di preferenza la loro colazione, e quelli che soffrono di lente e laboriose digestioni faranno bene prendendone una tazza dopo i loro pasti. — Prezzo L. **12** e **8** la scatola.

2° Le **Pillole Bromo-Jodurate**, che i medici preferiscono a tutte quelle che sono raccomandate contro il difetto di circolazione normale o regolare. Prezzo L. **3 50**.

Parigi. farmacia *Boille.* — Unico deposito in Torino, nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello.

M.ME CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

È DISPONIBILE

una piccola partita di **Semenza di Oriente**, di cui ***non si potrà trovare la migliore.*** Dirigersi all'Ufficio centrale d'annunzi, via Carlo Alberto, N. 7, piano terreno.

ORARIO DELLE PARTENZE DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 25 gennaio.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 30, 5 pom.	» 2 40, 5 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 30, 8 30, 12 8 ant.	Ore 3 45, 8 40, 12 antim.
» 5 25, 7 16 pom.	» 5, 5 10, 7 10 pom

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 30 pom.	» 3 30 pom

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10, ant.
» 12, 3, 6 20 pom.	» 1, 4, 6 30 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 45 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant
» 1 9, 4 50 pom.	» 2 56, 7 57 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 30 ant.
» 1 30, 5 25 pom.	» 1 30, 5 20 pom

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 5 ant.
» 3 22, 6 57 pom.	» 2 25, 5 53 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 36, 10 11 ant.	Ore 7 57, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 30, 12 ant.	Ore 8 20 ant.
» 5 10, 9 45 (c.f.) pom.	» 2 10, 7 20, 5 40 (c.f.p)

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 15, 11 05 antim.	Ore 5 45 antim.
» 5 20 pomerid.	» 4 00 pom.
da Novara	da Novara
Ore 6 45 antim.	Ore 9 30, antim.
» 1 30, 4 50, 7 25 pom.	» 2 35, 8 40 pom

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 5 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 30 pom

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 15, antimerid.	Ore 6 30, 11 35, antim
» 2 53, 7 15 pom.	» 5 pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 45, antimerid.	Ore 9 38, antimerid
» 2 20, 7 30, pom.	» 1 10, 7 15, pom.

STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA A STRADELLA E DA NOVI A TORTONA

da Casteggio ad Alessandria	da Alessandria a Casteggio
Ore 6 35 antim.	Ore 9 15 antim.
» 12 15, 4 45 pom.	» 2 40, 7 55 pom.
da Tortona	da Novi
Ore 7 45 ant.	Ore 9 10 ant.
» 1 20, 6 pom.	» 2 40, 7 25 pom.

DA ALESSANDRIA AD ACQUI

da Alessandria	da Acqui
Ore 9 antim.	Ore 6 30, 10 43 antim.
» 12 40, 7 30 pom.	» 3 45 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 30, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 46 ant.
» 12 30, 6 35 pom.	» 12 25, 3 30 pom

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 30 ant.	Magadino Ore 6 30 antim. 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 35, 3 45 pom.	Intra Ore 5 45, 9 ant. » 1 35 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 3 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant 1 30 pom.
Intra Ore 7 35 ant., 2 35, 3 30 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40 10 50 ant., 3 25 p
Magadino Ore 10 20 antim. 5 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da St-Innocent	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 05, 8 30 antim.	Ore 6 05, 10 21, antim
» 12 45, 3 40 p., 4 m.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane

IL MONDO LETTERARIO

GIORNALE

DIRETTO DA

GUGLIELMO STEFANI

col concorso dei più riputati scrittori italiani

***Esce in Torino ogni Sabbato* in doppio foglio di grande formato**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino (a domicilio) . .	L. 24	L. 13	L. 7
Provincie (mediante vaglia postale)	» 26	» 14	» 8
Lombardo-Veneto, Toscana, Ducati, Svizzera, Francia (franco a destinazione)	» 30	» 16	» 9
Stato Pontificio e Due Sicilie (id.)	» 32	» 17	» 10
Inghilterra, Belgio, Oriente (id.)	» 35	» 19	» 12

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carboni.